

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Spett.
Comune di PONTEBBA
comune.pontebba@certgov.fvg.it

**TRASMESSO UNICAMENTE
VIA PEC**

oggetto: D.lgs. 152/2006 - DPR 357/1997 - DGR 1323/2014 - Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica della Variante al PRGC n. 76 del Comune di Pontebba. Parere ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006.
Rif. Pratica SCV/392.

Con riferimento alla vs. nota pervenuta al ns. prot. 22354 del 18 maggio c.a. relativa alla richiesta del parere di assoggettabilità a VAS della Variante al PRGC in oggetto, si comunica quanto segue.

Dall'esame della documentazione fornita e in considerazione a quanto richiesto dall'allegato I alla parte II del d.lgs. 152/06, si rileva come:

con riferimento ai criteri di valutazione relativi alle caratteristiche del P/P

La Variante propone la modifica di destinazione d'uso di un'area dell'autoporto di Pontebba nella zona doganale di fronte il casello autostradale di Pontebba, classificata come *Zona Rd - Zona doganale per servizi veterinari* destinata ad attrezzature, edifici di servizio veterinario ed uffici amministrativi ad uso delle dogane, in *zona AS per attrezzature e servizi stradali* per una superficie pari a mq. 33.221. È proposto quindi l'inserimento all'interno delle NTA del PRGC dell'articolo 42 bis - *Zona AS - per attrezzature e servizi stradali* che prevede la destinazione per *Impianti a uso commerciale eroganti carburanti per autotrazione* ubicati sulla rete stradale ordinaria come definiti nella L.R. 19/2012 s.m.i., compresi i fabbricati per i servizi accessori e le attività commerciali integrative.

Essa è soggetta a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del comma 3, art. 6 del d.lgs. 152/2006) poiché piano di cui al comma 2 che determina l'uso di piccole aree a livello locale e costituisce una modifica minore.

con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche delle aree interessate

La zona oggetto di modifica è posta tra la SS 13 (a sud) e il greto del Fiume Fella (a nord), corrisponde al sedime del parcheggio di servizio alle strutture doganali attualmente dismesso ed è totalmente asfaltata, è presente una viabilità già organizzata da garantire un corretto accesso in entrata e uscita sulla S.S. 13.

Nella Carta degli habitat Corine Biotopes FVG 2017, l'area è classificata come sito industriale cod. 86.3, è separata dal greto del Fella da una fascia vegetata di circa 20 -25 m, ricade nella fascia dei 150 m di vincolo paesaggistico di cui all'art 142 lettera c) del d.lgs. 42/2004 e dell'art. 23 del Piano paesaggistico regionale (PPR), Fiumi e torrenti. Ricade inoltre in aree classificate con pericolosità P1 moderata, P2 media, e P3 elevata secondo il P.A.I. del Fiume Fella.

Non ricade in aree regionali protette o nei siti Natura 2000: ZSC IT3320004 "Monte Auernig e Monte Corona", ZSC IT3320003 "Creta di Aip e Sella di Lanza" e ZPS IT3321001 "Alpi Carniche" presenti nel territorio comunale.

L'area più ampia circostante, dall'abitato di San Leopoldo a Pontebba, inserita dal PPR nel tessuto connettivo fluviale e in quello forestale, è caratterizzata da un paesaggio fluviale già pesantemente compromesso da infrastrutture stradali ed edifici commerciali, avendo perso quindi quasi del tutto caratteristiche naturali e funzioni ecologiche di collegamento. L'area dell'autoporto di Pontebba è riconosciuta dal PPR tra le aree compromesse e degradate art. 33 lett. I *Aree infrastrutturate sottoutilizzate e dismesse* per la quale lo strumento urbanistico dovrà porre attenzione perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica come indicati nella Scheda d'ambito AP2.

con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche degli effetti ambientali

La Variante è finalizzata alla costruzione di un distributore di carburante con alcune caratteristiche già anticipate e descritte nel Rapporto preliminare "...una stazione di rifornimento composta da un nuovo deposito di Gas Naturale Liquefatto per l'erogazione di metano in forma liquida (GNL) ed in forma compressa (GNC) per l'alimentazione delle colonnine adibite al rifornimento di veicoli pesanti ed autovetture. Il deposito di Gas Naturale Liquefatto sarà realizzato mediante un serbatoio criogenico ad asse verticale con intercapedine sottovuoto ad elevato isolamento, di capacità geometrica pari a 80 m³, riempito in misura massima del 95% come indicato dal fabbricante, corrispondente ad una massa netta di prodotto pari a 34 tonnellate circa. Il prodotto sarà stoccato all'interno del serbatoio alla temperatura di circa -160°C."

Nel Rapporto preliminare sono analizzati quindi i possibili effetti sulle matrici ambientali che la realizzazione del progetto potrà comportare. In particolare in fase di cantiere, in seguito a incremento del transito di mezzi pesanti lungo la S.S.13 e uso dei mezzi cantiere, si potranno avere emissioni rumorose, emissioni di gas e polveri, disagi al traffico, sversamenti accidentali di liquidi e lubrificanti, produzione di rifiuti da lavorazioni in genere.

In fase a regime si potranno avere: rischio di percolamento per dilavamento di elementi inquinanti legati agli automezzi e alla distribuzione di carburante sulle componenti suolo e acqua, un miglioramento della qualità del paesaggio in quanto un'area attualmente dismessa verrebbe ad assumere un aspetto ordinato e razionale con migliorie anche dal punto di vista delle pertinenze (recinzioni, aree verdi ed aiuole), un'implementazione dei servizi con evidenti ricadute in termini di economia. Gli effetti negativi sono valutati in conclusione poco significativi e probabili.

Si concorda in linea generale con le considerazioni riportate segnalando comunque alcune criticità che si ritiene debbano essere approfondite.

Per quanto riguarda il paesaggio alcuni fattori ed elementi progettuali potrebbero avere un effetto significativo, andando a peggiorare ulteriormente la situazione per quanto riguarda gli aspetti percettivi. Il progetto prevede infatti un serbatoio di carburante GPL di 80 mc, la cui altezza non è indicata nel RP, ma che dal rendering risulterebbe, anche per il color bianco, piuttosto visibile da numerosi punti di vista del contesto fluviale. La proposta misura di mitigazione, consistente nella realizzazione di "un semplice filare arbustivo che delimiti l'area dell'impianto di distribuzione di carburante dalla Strada Statale" (RP pag. 37) con specie autoctone o naturalizzate, considerata l'altezza forse non potrà costituire un'efficace mascheratura.

Con riferimento al PPR art. 23 *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*, comma 6 relativo agli indirizzi dei piani regolatori e del comma 8 relativo ai progetti e alle prescrizioni d'uso (in particolare al comma 8 lett.a 3 alterazione dello skyline degli ampi alvei fluviali, incluso il Fella), si ritiene opportuna una verifica con il Servizio regionale competente in merito alla compatibilità e alla coerenza con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPR.

Il progetto sarà oggetto di autorizzazione paesaggistica e in tale sede si raccomanda comunque di prevedere soluzioni a minor impatto quali serbatoio/i di altezza non superiore agli attuali edifici e di color adeguato. Potrà essere utile una mascheratura vegetale arboreo/arbustiva di maggior profondità lungo il perimetro dell'impianto, anche prevedendo l'ampliamento della fascia di vegetazione lungo il lato della sponda fluviale a miglioramento della funzionalità ecologica. Si segnala quindi di rivedere/integrare le relative Norme tecniche di attuazione.

Per quanto riguarda gli altri possibili effetti sulle matrici ambientali si prende atto che le opere dovranno essere compatibili con le specifiche leggi di settore in particolare per la gestione delle acque meteoriche e dei rischi per la sicurezza. Le NTA proposte prevedono inoltre le prescrizioni geologiche per cui la realizzazione delle strutture potrà avvenire esclusivamente nell'area ricadente in zona P1 escludendo le aree classificate P2 e P3 e con il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.48 "Aree di pericolosità PAI" delle norme stesse. Anche per queste problematiche si ritiene utile una verifica presso il Servizio regionale competente al fine di accertare l'assenza di qualsiasi problema idraulico anche nelle aree classificate P1 considerata la tipologia del progetto previsto dalla Variante, la vicinanza con aree a rischio elevate e un regime idraulico e climatico in evoluzione. Per quanto riguarda la gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e gli idonei sistemi di protezione dall'inquinamento, nel RP si fa riferimento solo alla normativa di settore, si rimanda quindi in sede progettuale ai seguenti documenti:

"Linea Guida per il trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate"
(<http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/rischi-industriali/normativa/allegati/LG40.01-e2-r0-Linea-Guida-Scarichi-Domestici-firmata.pdf>).

"Linea guida per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia provenienti da impianti di distribuzione carburanti"
(<http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/rischi-industriali/normativa/allegati/LG4002-LineaGuidaScarichiMeteoriche.pdf>)

In relazione alla valutazione d'incidenza, si rileva che le previsioni della Variante, considerata la distanza delle zone oggetto di modifica di destinazione, non possano comportare interferenze funzionali o azioni causa di possibili incidenze negative significative sugli habitat e le specie tutelate. Non è pertanto necessaria la valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014.

Sulla base di quanto sopra rilevato si ritiene in conclusione che la Variante n.76 al PRGC in oggetto non introduce potenziali effetti significativi sull'ambiente e non richieda l'assoggettamento a procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi degli artt. 13-18 del d.lgs. 152/2006, a condizione che siano approfondite le criticità e siano tenute in conto le indicazioni sopra illustrate.

Si chiede, ai fini del monitoraggio dell'applicazione della valutazione ambientale strategica prevista dall'art. 7, comma 8, del d.lgs. 152/2006 in capo alle Regioni e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'invio del provvedimento di esclusione o assoggettamento alla VAS indicando il riferimento pratica riportato in oggetto.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
- dott.ssa Raffaella Pengue -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Amministrazione competente: Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
Responsabile del procedimento: dott.ssa Raffaella Pengue
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Rossana Giorgi, e-mail rossana.giorgi@regione.fvg.it; tel. 0403774965